

## Quando le bestie si affratellano

25 Maggio 2017

Trastulli e fisime di una società in declino. In un ipotetico (e auspicabile) libro di Storia del futuro, il capitoletto dedicato agli animalisti potrebbe intitolarsi così. E l'inizio del testo potrebbe essere il seguente.

“Nel secondo decennio degli anni Duemila, nell'Occidente schiavo dell'economia speculativa e istupidito dai media mainstream, si sviluppò una forte ondata animalista. Invece di preoccuparsi dei veri e gravissimi problemi determinati dal liberismo, con le sue enormi disuguaglianze e i suoi stili di vita artificiali (o virtuali, come si diceva allora), i sostenitori di questa bizzarra e composita fazione si diedero un gran daffare per i cosiddetti diritti degli animali. Abbagliati dall'idea che gli animali e gli esseri umani fossero assimilabili, in quanto esseri senzienti, milioni e milioni di persone persero di vista la vera differenza tra gli uni e gli altri. Che non è nel sentire, ma nel pensare. Non nel mero provare delle sensazioni, ma nella capacità di divenire consapevoli”.

Ovviamente il capitoletto sarà più lungo — anche se poi non molto, poiché non ne vale la pena — ma il succo è questo. Miao-miao, o bau-bau, o sfrill-sfrill, a tutti.

Federico Zamboni